



PARROCCHIA
SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO
Via Bonvesin de la Riva 2 - 20129 MILANO
tel 02.74.77.58 - fax 02.45.47.11.40

L'INFORMATORE PARROCCHIALE

ANNO V n° 9

26 gennaio 2014

SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

A

IL SENSO DELLA LITURGIA NEL CAMMINO DI FEDE DI UNA COMUNITA'

Carissimi,

continuando le nostre riflessioni sulla preghiera liturgica, oggi richiamo l'attenzione sul fatto che il Concilio Vaticano II ha voluto restituire alla comunità, alla Chiesa, un rito che lungo i secoli era progressivamente diventato prerogativa dei preti, perché celebrato attivamente soltanto da loro, in una lingua incomprensibile dal popolo.

Il Concilio ha affermato che la liturgia deve essere gesto e azione della Chiesa, di tutti, e che tutti devono essere protagonisti attivi, consapevoli, responsabili di ciò che si celebra. Bisogna sforzarsi di capire questo rapporto tra liturgia e Chiesa che la celebra, perché ha un significato più profondo di quello che appare immediatamente. Significa che tutti dobbiamo essere protagonisti attivi della liturgia che celebriamo, sapendo rinnovare le nostre celebrazioni, saperle guidare, pensare, programmare nel nostro cammino di comunità cristiana come gesti di tutti, che appartengono a tutti, che coinvolgono tutti, che provocano tutti; e ci vuole tanta fatica, tanta fantasia, tanta fede!

La Chiesa ci chiede di far diventare la liturgia una espressione viva e responsabile di un'intera comunità. Di più: nella liturgia la Chiesa rinnova il senso della propria missione; è la liturgia che annuncia il volto della Chiesa, comunità chiamata all'esperienza del servizio, che conduce alla morte come il chicco di grano: è la condizione per comunicare il dono della vita, per renderlo disponibile ad altri. Questa liturgia che celebra continuamente la Pasqua dice alla Chiesa che la sua missione è sempre quella di servire l'uomo, nella carità più genuina, più disinteressata e senza barriere.

La liturgia è un'azione della Chiesa, perché ne orienta il cammino e ne valuta la testimonianza. Che la Chiesa come comunità sia chiamata a celebrare il mistero di Cristo significa anche ritornare continuamente a quella sorgente da cui dobbiamo partire, cioè lui, il Signore, Gesù di Nazareth, il Maestro. In questo senso la liturgia sta al cuore della vita della Chiesa: non è tutto anzi, guai se fosse tutto, ma certamente ridice il contenuto fondamentale del nostro cammino.

Non basta dire che da clericale la liturgia deve diventare di tutto il popolo di Dio: dobbiamo dire molto di più. Dobbiamo dire che la Chiesa capisce profondamente chi è proprio perché nel culto continuamente celebra quel gesto grande dell'amore

di Dio che è il Signore Gesù Cristo. Allora la sua missione sarà quella parola

continuamente riascoltata, sarà quella carità continuamente testimoniata, quel servizio gratuito e vero all'uomo; sarà quella speranza che ci fa sentire persone chiamate alla vita e non alla morte.

La liturgia è gesto della Chiesa intera, perché la riporta continuamente al senso della sua missione nel mondo.

A questo proposito il Concilio ha sottolineato il fatto che non si può, parlando di liturgia, parlare solo di liturgia. Il Concilio ha 'collocato' la liturgia: essa è una parte fondamentale della vita della Chiesa, ma non ne esaurisce la vita; deve stare profondamente unita a ciò che la prepara e a ciò che ne segue. In particolare, occorre fino in fondo vivere l'annuncio della Parola di Dio, far riecheggiare nella sua freschezza l'annuncio del Vangelo di Cristo e solo dentro a questo servizio al Vangelo il rito assumerà un valore perché sarà gesto vero della fede, di ascolto della Parola che dona vita. E non solo: dal rito si ritrova lo stimolo e la forza per vivere una vita autentica di discepolo, che è il 'poi' della liturgia, quando si traduce nella vita quotidiana il senso di ciò che si è cantato e celebrato insieme nella preghiera comune.

La liturgia va sempre tenuta insieme alle due altre dimensioni della vita della Chiesa che sono quella dell'annuncio del Vangelo, che ci chiama a conversione e quella dell'esperienza vissuta, testimoniata nella quotidiana fedeltà alla Parola in cui crediamo.

Ad esempio, che cosa significa vivere il momento della riconciliazione alla luce di questo modo di intendere la liturgia? Non è più il luogo dove dire i peccati per ottenere il perdono, diventa il luogo dove riaccogliere la Parola del Vangelo che dice: "Convertiti e cambia vita perché il Regno di Dio è vicino". Allora possiamo rileggere la nostra situazione di non comunione con il Signore, con i fratelli, chiedendo perdono a colui che lo sa dare, e ritroviamo la forza di essere discepoli. Noi, dunque, celebriamo un momento liturgico, ma proprio per capirlo e per viverlo lo ripercorriamo come momento di annuncio della Parola che ci chiama a salvezza e come invito ad una testimonianza che va al di là del perdono che abbiamo celebrato.

Ecco, questa è liturgia, questo è il senso di un momento di grazia, questo è un incontro vero con Gesù Cristo che coinvolge la totalità del nostro rapporto di fede con lui, che obbliga ad una verifica della totalità del nostro modo di vivere la fede. Queste sono le grandi riflessioni che il Concilio ci dato, la cui discussione ci apre a tantissime prospettive pastorali molto concrete.

don Maurizio



JEAN GUITTON, *Les Apôtres du Concile*



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 26 gennaio

Giochiamo con don Bosco - Pranzo Comunitario - Intrattenimento

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Venerdì 31 Gennaio

presso l'Asilo Parrocchiale di Via Poma 28

Pregchiere ... Portenti ... Pane e salame

HO UN POPOLO NUMEROSO IN CITTA'

SCUOLA DELLA PAROLA
DEL DECANATO ROMANA-VITTORIA

Parrocchia Sant'Eugenio - Via del Turchino 9

Martedì 4 febbraio - Ore 21.00 --- Il Libro di Giona: Capitolo 3

Predicatore: don Maurizio Pezzoni

"IN DEMOCRAZIA NESSUN FATTO DI VITA SI SOTTRAE ALLA POLITICA"

Ghandi

Incontri di formazione sul tema della politica, rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

Ore 21.00

In biblioteca

**POTRANNO TAGLIARE TUTTI I FIORI,
MA NON ELIMINERANNO MAI LA PRIMAVERA**

Con Simone Locatelli (consigliere Zona 2)
e Federico Illuzzi (consigliere Zona 9)

TEATRO ARCA

Sabato 1 febbraio alle ore 21.00, in chiesa

Concerto realizzato in collaborazione con il LICEO MUSICALE TENCA

Domenica 2 febbraio alle ore 18.15

LA CANTATRICE CALVA di Ionesco, con Leonardo Manera, Diego Parasole, ...

Giovedì 6 febbraio alle ore 21.00

IO ODIIO I TALENT SHOW di e con Mario Luzzatto Fegiz

info@suffragio.it



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

CALENDARIO PASTORALE Dal 26 gennaio al 9 febbraio 2014

Dom	26 gen	FESTA DELLA FAMIGLIA , pranzo comunitario e intrattenimento	
		h. 11.00	Insieme in Oratorio
		h. 15.30	Battesimi
Lun	27 gen	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Mar	28 gen	h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
		h. 21.00	Gruppo 18enni
Gio	30 gen	h. 21.00	Gruppo Arca
Ven	31 gen	Festa di San Giovanni Bosco , all'Asilo parrocchiale di Via Poma	
		h. 21.00	Gruppo Giovani Adulti
Sab	01 feb	Il banco delle primule del Centro Aiuto alla Vita , sul sagrato	
		h. 21.00	Concerto del Liceo Musicale Tenca, in chiesa
Dom	02 feb	Il banco delle primule del Centro Aiuto alla Vita , sul sagrato	
Lun	03 feb	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h. 18.30	Gruppo Liturgico
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Mar	04 feb	h. 15.00	Gruppo Arcobaleno
		h. 21.00	Gruppo 18enni
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
		h. 21.00	SCUOLA DELLA PAROLA , Parrocchia Sant'Eugenio
Gio	06 feb	h. 21.00	GIOVANI E POLITICA , in biblioteca
Ven	07 feb	h. 17.30	Gruppo PreAdolescenti
		Primo venerdì del mese - Sante Messe ore 7.30 - 9.30 - 17.00	
		h. 21.00	Messa contemplativa
Dom	09 feb	Banco del Commercio Equo e Solidale , sul sagrato	
		Banco dell'Associazione La Speranza , sul sagrato	
		h. 11.00	Incontro con i genitori 2. anno Iniziazione Cristiana
		h. 15.30	Battesimi
		h. 17.00	Conclusione corso in preparazione al matrimonio